

Vittoria Tesi Tramontini, Testament 10. April 1773 (A-Wsa, Alte Ziviljustiz, Testament 14694/18. Jhdt.)

[2 florins revenue stamp]

In Nome della Santissima Trinità,
Padre. Figliolo, e Spirito Santo!

præs, d[en] 10^t May 775

Considerando non esservi cosa più certa della morte, ne cosa più incerta dell' ora di quella, io Vittoria Tesi, Moglie di Giacomo Tramontini, attualmente sana, per grazia dell' Altissimo, non meno di corpo, che di spirito libera affatto di mente, presente a me medesima, ed in piena facoltà di riflettere, e di risolvere, son venuta in deliberato spontaneo sentimento di profittare della mia ottima salute presente, che Iddio mi concede per sua divina misericordia, e mi sono determinata senza suggerimento, o persuasione di veruno, di fare il mio Testamento del tenore qui appresso, rivocando, ritrattando, ed annullando ogni altra mia disposizione anteriore testamentaria sia scritto di propria mia mano, o per mano d'altri. Stabilisco dunque ordino e voglio senza veruna eccezione in vigore della mia presente ultima volontà, come siegue:

Primo, raccomando l'anima mia a Dio mio Creatore e Redentore acciochè per l'intercessione della Beata Vergine Maria si degni riceverla in sua santa pace e gloria.

Secondo, voglio, che il mio corpo sia seppellito agli Capuccini, secondo il rito die Santa Chiesa Catholica, senza pompa, a spese del mio Erede Universale, che nominerò più a basso, e che

Terzo, siano dette alle mie esequie Cento messe in suffragio dell' anima mia.

Quarto, lego fiorini mille alla Chiesa, o al Convento dei Capuccini nella Città di Vienna, acciochè dagli interessi di quella somma eretta in fondo perpetuo si ritraggono annualmente le limosine corrispondenti a tante messe per l'anima mia, quante ne potranno ottenere dagli PP. Capuccini gli Sig^{ri} Esecutori miei Testamentari, che saranno nominati da me qui appresso.

Quinto, lego alle cinque Case povere di Vienna per ciascheduna due fiorini Viennesi: E siccome io dichiaro, che tutte [signature] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 1v] le mie sostanze e facoltà, nominatamente consistenti in contanti, obbligazione, gioie, argenti, vestiti, merli,

biancherie, mobili ed altri effetti, sono libere da qualunque vincero ed interamente dipendenti dalla mia assoluta disposizione, ordino,

Sesto, che venga separata di quest' asse mio ereditario la somma di fiorini tremila Viennesi, per costituirne[*sic*] un decente patrimonio al mio Nipote Alessandro, figlio di Cosimo, mio fratello: e ciò nella maniera, e secondo le direzioni, le quale veranno giudicate le più opportune dagli Esecutori della mia ultima volontà, con la condizione espressa però, ch' il detto mio Nipote Alessandro abbia da dire durante la sua vita ogni settimana una messa per l'anima mia. E nel caso, che egli si trovasse indisposto, o altrimenti impedito, gli prescrivo l'obbligo di far dire a qualche altro sacerdote la medesima messa ebdomadaria per mio suffragio. Venendo poi egli a morte, gli lascio la facoltà di poter testare della detta somma di tremila fiorini. E nel caso, che egli morisce ab intestato, voglio che la medesima passi in proprietà del mio Erede Universale, o suoi Eredi in infinito.

Settimo, stabilisco, ordino, e voglio, che venga separata della mia eredità la somma d'Ottomila fiorini Viennesi, e che questa somma rimanga, o venga di novo collocata all' interesse del quattro per cento nel Banco di Vienna, il quale interesse consistente in trecentoventi fiorini annuali venga impiegato, colla direzione dei miei Esecutori Testamentari, per il mantenimento del povero mio fratello Giovanni, il quale per aver la disgrazia d'esser muto, sordo e scemo, esige la più particolare assistenza, e per ciò mi sta infinitamente sul cuore; e siccome il mio caro marito, Giacomo Tramontini, si è preso tutta la cura del sudetto mio povero fratello, e gli hà dato l'allogio franco nella di Lui casa a Padova, spero, che il mede[*si*]mo si caricherà per l'avenire della medesima carità, con l'intelligenza però [*signature*] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 2r] [2 florins revenue stamp] e sotto la direzione degli miei Esecutori Testamentari, e gli darà sempre l'allogio franco nella detta sua casa a Padova. Caso poi che lo stesso mio fratello Giovanni premorisse al mio Erede Universale, intendo e voglio, che quest' ultimo resti padrone assoluto del sudetto capitale d'Ottomila fiorini Viennesi, e ne possa disporre a suo beneplacito. E finalmente, se il mio fratello Giovanni sopravvisse al mio Erede universale, intendo e voglio, che gli Eredi di questo mio Erede rimangano essi padroni assoluti della rispettiva somma d'Ottomila fiorini, ogni volta, che Dio chiami all' eternità il detto Giovanni, con il carico però di lasciargli sempre in tanto, che vive, la dimora franca, come adesso, nella detta loro casa a Padova, come ancora, che durante tutta la sua vita non

possino toccare, nè capitale, nè interesse, della detta somma, ma ch'il capitale resti sempre nel Banco, e gli interessi vengano impiegati als suo mantenimento, come sopra si è detto.

Ottavo, al mio fratello Cosimo ammogliato lego la somma di fiorini duemila Viennesi.

Nono, alla mia Nipote Vittoria, figlia del mentovato mio fratello Cosimo, e da me tenuta al Sagro Fonte Battesimale, lascio per gius di legato la somma di fiorini duemila Viennesi da investirsi nel Banco di Vienna; del qual capitale Ella sola, finchè rimarrà in istato celibe, sarà padrona di percevere e di godere gli interessi. Proporzionandosi poi per lei un competente matrimonio, e venendosi poi ad effettuare, stabilisco e voglio, che il medesimo capitale di fiorini duemila Viennesi passi interamente in sua proprietà. E affinché non venga suscitata veruna disputa, o briga, su questo particolare ad essa mia amata Nipote, e figlioccia Vittoria, escludo espressamente, tanto suo padre, che sua matrigna, da qualunque o arbitrio, o preteso diritto, di toccar pure un carantano relativamente a questa somma di fiorini duemila, sia per il capitale, sia per li frutti, [signature] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 2v] essendo mia ferma volontà, che la medesima Vittoria goda Ella sola, si di tal capitale, che di tali frutti, nella rispettiva guisa qui sopra descritta. Dove poi la detto Vittoria venisse a morte senza essersi maritata, intendo, e voglio, che resti in sua piena libertà il disporre di tal somma di duemila fiorini, in guisa, che nessuno possa presumere d'impedirnela. Lascio di più alla medesima mia Nipote Vittoria due scuffie di merli, una di Venezia, ed una d'Inghilterra, siccome una terza gli merli di Malines.

Decimo, alla mia Mora Maria, che hò allevata da fanciulla, e la quale m' hà fedelmente servita per tanti anni, lascio in ricompensa de' suoi lunghi servigi, e della sua sincera affezione verso la mia persona, tutta la mia guardarobba, consistente in abiti, contuscie, manteletti, scuffie, camiscie, fazzoletti, calze di seta e lana, sottosotane, scarpe, lenzuoli, e asciugamani, eccettuandone que' soli capi di robba, de' quali dispongo altrimenti in cotesto mio Testamento. Dichiaro poi ancora; che il letto, sopra il quale essa Mora dorme, con tutto il concernente, tutti i mobili e quadretti, che sono nella di lei camera, come pure le sante immagini e crocifissi nella mia camera sono tutte cose appertinenti a lei. Attesto di più, che la detta mora tiene in mano del mio marito un picciolo di lei capitaluccio di zecchini quaranta. Finalmente lascio ancora alla detta Mora Maria la somma di fiorini duemila Viennesi in piena proprietà ed a libera di lei disposizione: ben inteso, che in tal somma di duemila fiorini non resti compreso il picciolo sudetto suo capitale degli zecchini quaranta.

Undecimo, al mio servitore Giovanni lascio la somma di fiorini Cento Viennesi.

Duodecimo, altra somma di fiorini cento Viennesi lascio alla mia serva Giuseppa, volgarmente nominata Sepperl, alla quale lascio di più due abiti ordinari, duodeci camiscie, duodeci paja di calze di filo, duodeci fazzoletti di tela. [signature] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 3r] Intendo poi e voglio

Decimoterzo, che per il compimento di tutte le mie sopraaccennate e negli articoli 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. e 12. stabilite disposizioni, o legati, venga impiegato preferibilmente il denaro contante, che si troverà ed il mio capitale nel Banco di Vienna, fino a quel segno, che potrà bastare; e nel caso che questo non bastasse, si venda l'argenteria e poi le gioie, per impiegare il denaro di tal vendita al detto compimento degli detti miei legati, stante che desidero, e voglio, che questi siano soddisfatti avanti tutto il resto. Dedotti dunque gli fin qui espressi legati dell'asse mio ereditario senza veruna eccezione: Instituisco:

Decimo quarto, nomino, e dichiaro per il mio Erede Universale di tutto il rimanente delle mie sostanze e facoltà, il mio amatissimo marito, Giacomo Tramontini, si veramente, ch' egli ne rimanga di padrone e proprietario assoluto dopo la mia morte, con la condizione espressa e positiva però, che il detto mio marito abbia da continuare:

1^o. sotto la direzione degli miei Esecutori Testamentari la cura del mio povero fratello muto mediante la ricevuta degli trecentoventi fiorini annui disposti per il suo mantenimento, con la medesima attenzione e carità usata verso di lui fino adesso con dargli sempre l'alloggio franco nella di lui casa a Padova; ch' abbia poi

2^{do}. a pagare della propria parte dell' eredità tutti li d[i]ritti del Sovrano, tutto l'occorrente per gli miei funerali, ed in somma tutte le spese, che potranno abbisognare senz' eccezione veruna; mentre io non voglio, che vengano caricate le altre mie disposizioni e legatari di veruno aggravio. E non ostante che sono persuasa, che non vi sarà da dire sopra la quarta falcidia, voglio però

3^{zo}. che rinunci[*sic*] detto mio Erede al questionato Ius quartae falcidiae, se mai contro mia aspettativa la sua parte dell' eredità non dovesse arrivare deductis deducendis, a tanto. E benché conosco bastantemente il buon cuore del mio [signature] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 3v] amatissimo Consorte per essere sicura, ch' Esso si conformerà a tutto ciò, che fin qui è

stato espresso; io voglio però, dichiaro e stabilisco positivamente, che, se mai contro ogni aspettativa Esso si lasciasse indurre per qualche cattivo consiglio a volere, sotto qualunque immaginabile pretesto, oppugnare e contraddire, o in totum, o in parte, le disposizioni da me fatte nel presente mio Testamento, come pure contravenire a qualunque ancora che minimo articolo di esso, io Lo dichiaro per questo medesimo Testamento escluso da tutta l'eredità, ed instituisco in tal caso, in vece sua, il figlio e le figlie del mio fratello Cosimo in equal parte.

Decimo quinto, ad effetto finalmente, che questa mia ultima volontà venga puntualmente, ed inalterabilmente eseguita in tutte le sue parti, ed a tenore della mia vera intenzione: istituisco e nomino per mio Commissario Testamentario, ed Esecutore della predetta mia volontà, in primo luogo, il Serenissimo Sig^{te} Duca Giosepepe Federico di Sassonia Hildburghausen, Mio Graziosissimo Padrone, umilmente supplicando L'Altezza Sua a volersi degnare di assumere questa caritatevole e benigna cura e darmi l'ultimo argomento di Sua bontà in mio riguardo, col procurare efficacemente l'adempimento delle mie disposizioni. Potrà similmente Sua Altezza Serenissima sostituire secondo la Sua consumata prudenza, uno, o più soggetti autorevoli, ed a se benevisi, per dare ad esecuzione infallibile le mie sovraindicate intenzioni. Similmente e dopo il detto mio Graziosissimo Padrone, instituisco per Esecutori miei Testamentari, Sua Eccellenza, il Sig^{te} Conte Cristofero[sic] Gabriani¹, e Sua Eccellenza, il Sig^{te} Conte Carlo Maria Saurau², avendomi Entrambe le Eccellenze Loro già graziosamente accordata una tal permissione e promessa. Questi miei Rispettabili Esecutori Testamentari vengano da me vivamente pregati a concorrere graziosamente e caritatevolmente nel ridetto adempimento [signature] *Vittoria Tesi Tramontinj* [fol. 4r] di queste mie disposizioni tutte, e singolarmente quella, che riguarda il mio povero fratello Giovanni muto e sordo, e che hà necessità in tutto, e per tutto dell' altrui assistenza, onde non gli venga usata la minima frode, o soverchieria per la malizia degli uomini, mai sia costantemente mantenuto, custodito, ed assistito con tutta la puntualità e carità, finche a Dio piacerà di chiamarlo all' altra vita, e per ciò lascio ancora a Loro la piena facoltà di mutare tanto durante la vita, che dopo la morte del mio marito, la cura confidata a lui, e di poi agli suoi Eredi del detto mio fratello, e darlo in

¹ Graf Christoph Franz Theodor von Cavriani, *Obrist-Landrichter in Niederösterreich*, b 1 April 1715 in Vienna, d. 5 September 1783 in Senftenberg.

² Graf Maria Karl von Saurau, Court Councilor, Chamberlain, *Obristhofmarschall-Amtsverweser*, b. 7 August 1718, d. 2 November 1778 in Vienna.

mano di chi troveranno a proposito, in caso mai, che non venisse assistita, e governata questa povera creatura con quella cura ed attenzione, che desidero.

[autograph] Tutto questo affermo, stabilisco, ratifico, e sospettivamente raccomando io sottoscritta Vienna li dieci d'Aprile 1773

[L.S.] Vittoria Tesi Tramontinj

[L.S.] Fedèrigo Barone di Bülow³

Testimonio richiesto

[L.S.] Io Giacomo d'Aquino Duca di Casarano⁴ Testim[on]io richiesto

[L.S.] Io Giuseppe Antonio Taruffi⁵ Protonotario Apostolico, e Uditore della Nunziatura di Vienna, Testimonio richiesto mp

[Envelope, recto]

Testament

ps. 11^t 8bris 775.

Der Vitoria Tramontinin Tesi.

Anheute ist gegenwärtiges Testament (so in orig:[inali] aufzubehalten, und denen Inte[ress]enten auf anlangen Abschrift zu ertheilen) in der Kanzley des KK: Jud.[icium] Del:[egatum] M.[ilitare] M.[ixtum] Arch.[iducati] Aust:[striæ] sup.[er] Et Inf:[ra] onatum in Gegenwarth des N. Matholaj publiciret worden. Wienn d[en] 10 May 775.

Extract: F 200

Anheüt ist dies Testament in Gegenwart H[errn] D^{nis} Pratti Sollicitatoris publicirt und den Inter[ess]irten hievon Abschriften zu ertheilen verwilligt worden. 11^{er} 8^{ber} 775. Preisinger

Z. fürgem:[erkt]

³ Friedrich Baron von Bülow, general of the branch in the I. & R. Austrian Army, b. 12 August 1711 in Courland, d. 19 June 1776 in Brussels.

⁴ Giacomo d'Aquino, 5° Duca di Casarano (7 June 1716 – 26 October 1788), son of Giacinto d'Aquino, 4° Duca di Casarano (d. 13 March 1740) and Raimondina, née Belli

⁵ Auditor and notary at the Vienna Papal nunciature, b. 1722 in Porretta Terme, d. 20 April 1786 in Rome.

[verso]

Questo é il mio testamento, e lutima[*sic*] mia volonta io Vittoria Tesi Tramontinj

[L.S.]

[L.S.]

Federigo Barone di Bülow

[L.S.]

Giacomo d'Aquino Duca di Casarano

[L.S.]

Io Giuseppe Antonio Taruffi Protonotario Ap[osto]lico Uditore
della Nunziatura di Vienna